

## Sanzin, note d'arpa al Marconi



L'APERITIVO delle 18 alla Business Lounge dell'Aeroporto Marconi prelude a uno spettacolo vibrante, quello dell'arpa di **Nicoletta Sanzin**. Emilia Romagna Festival offre un programma di grande solismo con due *Toccate* di Leonardo Leo, la *Sonata in do minore* di Giovanni Battista Pescetti e *La Source* del belga Hasselmans fino alla *Danse orientale and Toccata* di Chacaturian.

## Al Cavaticcio il bioplay su Maltoni



LADY STARDUST, la stagione estiva al Giardino del Cavaticcio riprende alle 21 con lo spettacolo *Come il Gatto con gli stivali*, de 'L'aquila Signorina: Teatro e scienza', la biografia di uno dei personaggi più illustri di Bologna, Cesare Maltoni (Faenza 1930 - Bologna 2001), citopatologo, preventivologo e tossicologo di fama internazionale messo in scena da Gabriele Argazzi.

# «Io e Dina divise dalla politica, unite dal sentimento dell'amicizia»

*Esce oggi il nuovo romanzo di Grazia Verasani*

di CAMILLA GHEDINI

«NON È STATO FACILE nascondersi nelle sue pieghe, passare dal me al tutti, per quel benedetto pudore di romanzare le cose che ci capitano». Con queste parole **Grazia Verasani**, ha annunciato nei giorni scorsi, su Facebook, l'uscita, oggi, del suo nuovo libro, *Lettera a Dina* (Giunti), che presenterà il 14, alle 18, alla Coop Ambasciatori di via Orefici, con **Marcello Fois**. Un testo «che ha avuto molte traversie, sofferto, amato, abbandonato, chiuso nel cassetto, ripreso». Storia di un'amicizia nata nel 1973, in una scuola media, tra due ragazzine, una fascista e l'altra comunista, *Lettera a Dina* racconta di slanci amicali più potenti dell'amore e per questo stesso motivo d'autentico amore. Di gelosie, pacificazioni, esasperazioni, rotture. Di una separazione definitiva che è perdita e lacerazione. Di due universi famigliari e affettivi opposti, l'uno fragile e borghese, l'altro solido e proletario, in una Bologna «che credeva nella passione politica», in una città «creativa ed estrema», dove c'erano comizi, concerti, eroina. E di una nostalgia che riaffiora improvvisa e potente, 37 anni dopo, mentre la protagonista, voce narrante, sente per radio *E mi manchi tanto*, un vecchio successo degli Alunni del Sole, che lei e Dina ascoltavano fino allo sfinimento su un

**AUTOBIOGRAFIA E FANTASIA**  
«Il difficile è passare dal personale all'universale. Natalia Ginzburg ha insegnato l'elaborazione simbolica»

giradischi. E lì, in quel preciso momento, passato e presente si fondono.

**Che peso ha, nella scrittura, il pudore?**

«Io parto da una frase di Natalia Ginzburg, secondo cui bisogna passare da un piano individuale a uno universale elaborando le cose che ci capitano con la fantasia, rendendole anche simboliche. Io, Grazia, quello che scrivo devo veramente sentirlo, non è sufficiente che succeda. L'ispirazione di questo romanzo



nasce dalla mia vita, dalla mia infanzia, dalla mia adolescenza. Il pudore è una sorta di protezione».

**Tra le pagine pare di percepire nostalgia...**

«Voltarsi indietro è sempre un'arma a doppio taglio, non sai mai se è un'epoca diversa o se a mancarti è la tua gioventù. Descrivo la Bologna che ho vissuto io, delle lotte studentesche, dei grandi ideali. Certamente, condividere con qualcuno gli anni più importanti della propria esistenza, vedersi riflessi a specchio, significa inglobare le persone, farle diventare parte di noi, in maniera organica, fisica».

**Lei tratta l'amicizia con l'intensità dei rapporti amorosi...**

«L'amore autentico è perdita di controllo, capacità di rischiare tutto, tormento, audacia. L'amicizia giovanile è così, coi batticuori scervi dalla sessualità. Ha in sé quell'egoismo, quel non riuscire a fare a meno dell'altro che nell'età adulta si perde perché i meccanismi di difesa sono più forti dei sentimenti».

**Ad ogni età, però, si infliggono abbandoni che si pagano con sensi di colpa...**

«Vivere è anche sbagliare, non esserci quando dovremmo. E' aggrapparsi faticosamente ai ricordi belli e riuscire a pacificarsi con se stessi. E' un sorriso a labbra strette».



**Maria Silvia Avanzato è bolognese e ha 31 anni. Sempre da Fazi è uscito l'anno scorso 'In morte di una cicala'**

IN LIBRERIA MARIA SILVIA AVANZATO

## «Con Anemone ho riscoperto il corpo»

DELLA VECCHIAIA, lei che vive in collina con una nonna arzilla, Luciana, che l'ha indirizzata alla lettura dei gialli e alla scoperta del mondo, non ha paura. La scrittrice bolognese **Maria Silvia Avanzato** teme invece la perdita delle prestazioni cognitive e la cecità. Per questo ne ha scritto in *Anemone al buio* (Fazi Editore), da pochi giorni in libreria, che presenterà il 15 alla Feltrinelli di Piazza Ravegnana, con Gianluca Morozzi e Fabio Cicolani. Protagonista è Gloria, che a causa di un incidente stradale perde la vista e la memoria. Ed è per questo costretta a ripensarsi, riformularsi, ricostruirsi, affidandosi completamente ad altri, in una tensione amicale e sentimentale fatta di cura, assistenza e soccorso, che deve accettare più per bisogno che per volontà. E in questa nuova dimensione decide di compiere un viaggio nel passato, nell'infanzia, alla ricerca di quel che lei, 'sente', non tornerà. E qui entra in gioco il noir tanto caro all'autrice.

**Avanzato, perché la scelta della cecità?**

«Faccio due premesse. Io non amo molto il contatto fisico e fatico a entrare in una relazione solida con le persone, mi serve tempo. Ho sperimentato, bendandomi in casa, quali sono le difficoltà che incontra chi non vede. Tantissime e inimmaginabili, inoltre mi sono resa conto che, inaspettatamente, cercavo le mani di chi mi stava attorno, perché le voci non mi bastavano. Ero costretta a fidarmi. Ho capito che tutto, in fondo, passa per la fisicità, che è la prima forma di riconoscimento. Su questa consapevolezza ho costruito il testo, meno descrittivo dei precedenti. Ma era esattamente quello che volevo».

**Perché fa partire tutto da un incidente stradale?**

«Perché contiene il rischio e la responsabilità. Io sono terrorizzata dalla guida, dal timore di poter danneggiare qualcuno, un gatto come un uomo. E' più forte di me. Sto cercando ora, dopo *Anemone*, di rimettermi al volante».

**Cosa c'è, di lei, in 'Anemone'?**

Anemone lavora in radio, come me, quindi è abituata a misurarsi coi suoni. Il suo strumento è la voce, che non vuole però più utilizzare. Non si sente più adatta al mondo, non vedendosi non riesce a percepirsi. E tende a isolarsi. Io sono stata una bambina molto introverta, capisco il senso di distacco dalla realtà».

**Però in questo romanzo, più che in altri, c'è l'elemento dell'amore...**

«Beh è risaputo che la mia prima editor è mia nonna, che mi ha sollecitato a introdurlo perché secondo lei, tra un dramma, un complotto e un omicidio, un po' di passione non guasta».

c. g.

### UNIPOL ARENA

#### Il 13 gennaio arrivano i Green Day

GIÀ INCLUSI nella Rock and Roll Hall of Fame e vincitori di diversi Grammy Awards, i **Green Day** iniziano dall'Italia il loro tour europeo e Bologna è tra le piazze incluse. Il 13 gennaio 2017 sono attesi all'Unipol Arena a supporto del nuovo album *Revolution Radio*, il 12° della loro carriera, in uscita il 7 ottobre su etichetta Reprise Records: 12 canzoni cariche di angoscia, che uniscono la tipica cifra stilistica della band con testi che esprimono l'incertezza e la complessità dei tempi in cui viviamo. Dal punto di vista musicale, l'album è crudo, viscerale e coraggioso. I concerti europei saranno tutti aperti dagli Interrupters.

### INCONTRI

#### Tra la Costituzione e l'impresa delle donne

IRIPRENDONO dalla sala consiliare del Quartiere Porto gli Incontri sulla Costituzione. Il quinto appuntamento (ore 18, via dello Scalo 21) è incentrato sull'articolo 2, quello che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, di cui parla Massimo Villone, introdotto da Luca Alessandrini.

■ **I MERCOLEDÌ DELLA TORRE.** La rassegna 'Liber a mente' del Forum dei comitati e delle Associazioni ha invitato sotto il Volto del Podestà (ore 18,30) le autrici di 'Donne che fecero l'impresa' che parleranno della loro antologia di racconti con Paola Francesca Scarano.

### MUSICA

#### Il reggae di Tiano Bless Giardini accesi da Roveri

ARRIVA per la prima volta a Bologna la stela nascente del reggae sudamericano, Tiano Bless. Il cileno, reduce da un'esibizione al Rototom Sunsplash di Benicassim in Spagna e da una tournée in Repubblica Ceca, sarà al labas Occupato di via Orfeo 46 dalle 19 alle 24 con la sua voce calda e potente, una delle più cool del dub mondiale.

■ **GIARDINI MARGHERITA.** Un concerto di brani originali e standard jazz della Roveri Big Band per celebrare alle Serre la nuova illuminazione dei Giardini Margherita realizzata da Enel Sole. Ore 20,30.